Eccellenza Reverendissima,

È con gioia grande che oggi ci stringiamo intorno a Lei in questa felice circostanza del decimo anniversario della Sua Ordinazione episcopale. Siamo nell’anno della fede, anno di grazia che il Signore ha voluto rendere fecondo anche con il dono di Papa Francesco.

La *Missa Chrismatis*, che vede riuniti il popolo e i presbiteri con il loro Vescovo, questa sera è ravvivata dalla partecipazione, insieme ai suoi familiari, dei rappresentanti dei sette Comuni della diocesi e di tanti fedeli laici che vogliono esprimere la loro gratitudine al Signore per il Suo ministero episcopale tra noi.

Sette Comuni, sette rose.

Sul Sito 7roseassociazioni.org, Vostra Eccellenza scrive: *«Cari amici, le rose sono care a tutti, simbolo di vita e di amore. Ma sono particolarmente care a me ed ai Comuni della mia Diocesi perché nel giorno della mia nomina a Vescovo di questa Chiesa particolare - il 14 febbraio 2003 - feci portare sette rose davanti all'altare della Madonna della Fiducia, nel Pontificio Seminario Romano Maggiore in Roma. Era il segno della presenza gioiosa dei sette Comuni al momento dell'annuncio della nomina.»*

Anche oggi come allora, insieme ai doni del pane, del vino e dell’acqua, saranno portate all’altare sette rose: è il segno della nostra comunione con Lei; vogliamo così ringraziarla per il profumo della carità pastorale che in questi anni ha diffuso in tutti gli ambiti della vita diocesana. Solo per sintesi cito alcuni ambiti:

***Primo ambito***

Ricordo anzitutto **il Presbiterio**, il cui ruolo è oggetto di speciale premura nel ministero episcopale di Vostra Eccellenza.

In questi anni ha ordinato 12 presbiteri: don Domenico Cantore, don Gianni Magistro, don Renzo Di Fonzo, don Graziano Marangi, don Domenico Affortunato, don Giuseppe Oliva, don Giuseppe Laterza, don Francesco Zito, don Giuseppe Bernalda, don Dino Mellone, don Giacomo Antonicelli, don Luigi Conte. A loro va aggiunto il ginosino P. Francesco Castria, Monfortano. Il prossimo sarà don Roberto Pignatelli il 23 aprile.

Nel suo ministero ha dedicato particolare attenzione ai sacerdoti ammalati o anziani accompagnandoli fino al passaggio alla Liturgia del cielo: ricordiamo Don Pasquale Tamborrino, Don Michele Pascale, don Giovanni Pulignano, don Luigi Gozzi, don Domenico Ricci, don Salvatore Lillo, don Leonardo Fazio, don Vincenzo Paradiso, don Luigi De Donato, P. Mario Cisternino. Al loro ricordo associamo il diacono permanente don Franco Sciscio e soprattutto il Vescovo Emerito Mons. Martino Scarafile che Lei, Eccellenza, ha accompagnato con fraterno affetto e con spirito di vera comunione sacerdotale. Per noi è stato di grande insegnamento. Grazie per il profumo della fraternità sacerdotale.

Grazie per la riapertura a Castellaneta del Seminario minore diocesano, centro propulsore sia di una costante attenzione al cammino vocazionale dei giovani e sia di una rinnovata passione educativa per i ragazzi insieme alle loro famiglie, alle parrocchie, alle scuole.

Una attenzione la manifesta verso i preti giovani, di cui incoraggia il perfezionamento negli studi accademici e la formazione continua nel ministero. In questo ambito è doveroso menzionare quanto Ella fa per i futuri presbiteri della Puglia, rispondendo con lungimiranza alle necessità formative e culturali del Seminario Maggiore di Molfetta.

***Secondo ambito: La vita consacrata***

Vogliamo rendere grazie al Signore per la valorizzazione della “rosa” della vita consacrata, una rosa con sfumature di diverso colore e profumo.

Lei, Eccellenza, promuove lo specifico del dono della vocazione religiosa all’interno della Chiesa diocesana, sia nell’accompagnare la vocazione dei giovani verso la piena maturità cristiana e sia nell’attenzione rinnovata alla vita religiosa.

Vogliamo essere grati al Signore anche per la prossima inaugurazione della nuova chiesa in Castellaneta dedicata ai Santi Francesco e Chiara.

Faccio mie, inoltre, le parole delle Religiose della Diocesi: «Un Pastore, Padre, fratello, dono di Dio per noi, mandato dall’alto per rafforzare la nostra chiamata, ed aiutarci a “spandere quel buon profumo divino che può richiamare l’umanità alla sua vocazione fondamentale: la comunione con Dio”. In una sua lettera pastorale così ci esortava: Voi, sorelle siete chiamate ad essere ‘piccola famiglia’ che vive ogni giorno l’ascolto della parola di Dio, roccia su cui tutti dobbiamo costruire”. Le sue attenzioni costanti e vigili in questi anni ci hanno arricchite. La sua presenza, la sua vicinanza, la sua paternità discreta, fattiva e ricca di sentimenti di comprensione e di stima in ogni momento, nelle nostre fraternità, nei ritiri e formazione, ci riempiono di gioia ed incoraggiamento. La nostra riconoscenza e il nostro ringraziamento si esprimono nella preghiera quotidiana per il nostro Pastore.»

***Terzo ambito: Il Laicato***

In questi anni, Eccellenza, Lei ha sempre sollecitato i laici a vivere la loro vocazio-ne laicale esplicitamente coltivata e protesa verso una realtà adulta non anagrafica, ma nell'at-teggiamento maturo di fronte alla realtà ed alle questioni della vita. Una vocazione che consenta di “essere profumo” per la propria Chiesa nella piena corresponsabilità.

I Laici hanno colto, dal suo insegnamento, che il punto fermo è la diocesanità ed il rapporto con il Vescovo; questo porta a rinnovare la scelta della parrocchia quale luogo in cui vivere la comunione tra laici e Presbiteri, tra aggregazioni varie e intera comunità.

Mi faccio voce, ancora, dei catechisti e degli operatori pastorali, dei membri dei Consigli Pastorali, delle aggregazioni laicali e di quanti sono presenti nelle associazioni e nelle istituzioni, grati per l’accompagnamento umano e spirituale che Vostra Eccellenza offre a tutti.

***E, infine, l’attenzione all’altro***

Nella sua disponibilità e lungimiranza, Lei ha voluto incoraggiare, tramite l’associazione *Orizzonti Nuovi “Evandro Lupidi”*, il gemellaggio con la Diocesi di Proprià, nel nordest del Brasile. Si è impegnato in prima persona nei progetti di cooperazioneportati avanti dall’Associazione, soprattutto curando la calorosa accoglienza di Mons. Mario Sivieri e di altri ospiti brasiliani, nonché mediante viaggi pastorali accompagnato da giovani, coppie e seminaristi, desiderosi di “sperimentare” in prima persona la missionarietà della Chiesa nel mondo.

Anche nell’ambito della disabilità Lei ha sempre promosso il messaggio che ogni persona è “preziosa agli occhi” di Dio ed è soggetto di evangelizzazione, oltre che destinatario di solidarietà.

Nella comunità parrocchiale e in tutta la Diocesi, come pure nella società civile la sua sensibilità per le antiche e nuove povertà emerge dalle sue varie lettere pastorali. Soprattutto nell’ultima Ella ci ricorda “i fratelli che frequentano i vari Centri di Igiene Mentale dei nostri Paesi, gli anziani nelle case di accoglienza nei vari Comuni; i fratelli e le sorelle diversabili con le loro famiglie; le persone che vivono sole in casa, il Centro Volontari della Sofferenza, le famiglie con i figli in cielo, i malati di tumore.” E ancora aggiunge: “Lodevole è il servizio che i volontari offrono nelle Caritas parrocchiali e nei Centri di aiuto alla vita e nei Centri di Ascolto”. Incoraggia tutti all’attenzione verso i malati, “i fra-telli immigrati, i rom, bisognosi di tante cose materiali, ma soprattutto di accoglienza, di attenzione umana e riconoscimento sociale ed ecclesiale. Queste sono frontiere feconde di vera crescita educativa e di riscoperta vocazionale. L’Eucarestia, che quest’anno vogliamo riscoprire, è l’avventura di incontrare il Dio della vita e la vita di Dio nella propria. Ma tante storie, tante vicende umane ci interpellano: sono discepoli tristi e dubbiosi inesorabilmente in cammino verso Emmaus, lontano da Gerusalemme, se noi non ci facciamo, come Gesù, compagni di strada, annunciatori di verità e di speranza.”

Il grazie della Diocesi abbraccia anche la cura che Ella ha per la famiglia, la scuola, la comunicazione sociale, l’associazionismo.

Eccellenza, «Siano rese grazie a Dio, il quale sempre ci fa partecipare al suo trionfo in Cristo e diffonde ovunque per mezzo nostro il profumo della sua conoscenza!» (2 Cor 2,14)

Anche noi “Vogliamo essere profumo” come Alessandro Galimberti, un giovane seminarista morto il 3 gennaio 2004 per una rara forma di leucemia contro la quale lottò con le armi della sua fede e della sua innata allegria. Sarebbe diventato prete il 10 giugno 2006. Ecco una sua preghiera ispirata all’episodio evangelico dell’unzione di Betania:

*“Signore Gesù,* *voglio essere per te come quel barattolino di olio di nardo*
*che Maria riversò sui tuoi piedi.*
*Voglio essere come nardo per camminare con te, amare con te le persone*
*che incontriamo quotidianamente;*
*voglio essere strumento di rivelazione della tua presenza.*
*Dal mio profumo tutti devono sentire che tu sei qui.*
*Dal mio profumo tutti si devono accorgere della tua presenza, del tuo amore.”*
Auguri, Eccellenza, e santa Pasqua in Gesù, l’unto del Signore, che è morto ed è risorto per noi.

*Don Fernando*